

Rifiuti da costruzione e demolizione, nel Lazio oltre 5,6 milioni di tonnellate/anno

Anpar: «Le istituzioni ci coinvolgono nella programmazione delle attività di riciclo»

Oltre 5,6 milioni di tonnellate di rifiuti da costruzione e demolizione vengono prodotti ogni anno nel Lazio, di cui più di 2 milioni nella sola Roma Capitale. Numeri che evidenziano il potenziale del riciclo degli inerti per lo sviluppo dell'economia circolare e la necessità di integrare la gestione dei rifiuti con la programmazione delle infrastrutture e delle opere pubbliche, anche alla luce dei numerosi cantieri che saranno aperti in Regione nei prossimi mesi.

È questo il messaggio lanciato da ANPAR, l'Associazione Nazionale Produttori Aggregati Riciclati aderente ad ASSOAMBIENTE, nel corso del convegno «La circolarità dei materiali inerti da C&D a Roma e nel Lazio», promosso presso la Regione Lazio. Il confronto tra istituzioni, imprese e associazioni ha messo in evidenza le condizioni necessarie per rafforzare il recupero dei materiali e favorire un mercato effettivo degli aggregati riciclati.

In una fase in cui il Lazio è interessato da importanti programmi infrastrutturali, dalla viabilità al potenziamento del trasporto pubblico, la pianificazione delle opere deve procedere insieme a quella della gestione dei rifiuti. I materiali minerali provenienti dai cantieri possono infatti diventare risorse per nuove realizzazioni, riducendo il ricorso alle materie prime naturali e gli impatti ambientali connessi al trasporto.

Il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti dovrà quindi considerare la filiera degli inerti in funzione dei quantitativi prodotti, della capacità degli impianti e della necessità di consentire nuove localizzazioni in prossimità dei principali bacini di produzione. La sfida è passare dalla gestione del rifiuto alla programmazione della materia: recuperare gli inerti vicino ai luoghi in cui vengono prodotti e farli tornare a costruire il Lazio.

Per ANPAR, tuttavia, il potenziale della filiera può tradursi in risultati concreti solo attraverso un quadro programmatico coerente, una rete impiantistica adeguata e condizioni che favoriscano l'impiego degli aggregati riciclati nei mercati pubblico e privato. In questo percorso assumono un ruolo centrale la localizzazione degli impianti, il coordinamento tra pianificazione regionale e territoriale e l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), anche nelle infrastrutture stradali.

Per quanto riguarda i meccanismi di pianificazione regionale e sovraregionale, dal dibattito, cui hanno preso parte anche Andrea Minutolo (Coordinatore Ufficio Scientifico di Legambiente) e Alessandro Minicucci (Vicepresidente ai Rapporti Associativi ANCE Roma), è emersa la necessità di considerare gli impianti che trattano rifiuti non pericolosi, e in particolare gli inerti, per il loro ridotto impatto ambientale, trattandoli in maniera dedicata.

Grande interesse ha riscosso l'intervento di Valentino Cotugno (GRUPPO REA Italia e Presidente di Confapi Lazio) sulle rivendite edili, nodo fondamentale della filiera, sia per la raccolta dei rifiuti

derivanti dalle microdemolizioni, sia come vetrina per la vendita dei materiali riciclati; è stata sottolineata la necessità di definire attraverso linee guida o accordi di programma con le Amministrazioni locali la possibilità di regolare la raccolta di questi scarti in aree di pertinenza dei magazzini stessi.

«Il riciclo degli inerti non si realizza soltanto attraverso gli impianti: occorre creare le condizioni perché i materiali recuperati possano essere effettivamente utilizzati. Servono una pianificazione coerente, regole chiare e applicate in modo uniforme, una corretta attuazione dei CAM e una domanda capace di sostenere il mercato degli aggregati riciclati. In un territorio che si prepara a realizzare importanti opere infrastrutturali, è fondamentale mettere in relazione i fabbisogni dei cantieri con le opportunità offerte dal recupero dei materiali», ha dichiarato Carlo Colombino, presidente ANPAR.

«La nostra Associazione può rappresentare un interlocutore tecnico stabile per la Regione Lazio, Roma Capitale e gli altri enti territoriali. Le imprese del settore possiedono competenze ed esperienza che possono contribuire a individuare soluzioni efficaci, dalla programmazione degli impianti alla valorizzazione dei materiali recuperati. Chiediamo che la filiera sia coinvolta nelle sedi di confronto e nelle decisioni che riguardano la gestione dei rifiuti e lo sviluppo delle infrastrutture: è così che gli obiettivi dell'economia circolare possono diventare risultati misurabili per il territorio», ha aggiunto Colombino.

Lazio, rifiuti edili da costruzione e demolizione, oltre 5,6 milioni di tonnellate anno

ANPAR, l'Associazione Nazionale Produttori Aggregati Riciclati: chiede una pianificazione integrata per trasformare i materiali recuperati in risorse per i tanti cantieri che apriranno nei prossimi mesi. I materiali provenienti dai cantieri possono infatti diventare risorse per nuove realizzazioni



Di [E. B.: Redazione AGR](#) :: 15 ottobre 2026 16:23



(AGR) Oltre 5,6 milioni di tonnellate di rifiuti da costruzione e demolizione vengono prodotti ogni anno nel Lazio, di cui più di 2 milioni nella sola Roma Capitale. Numeri che evidenziano il potenziale del riciclo degli inerti per lo sviluppo dell'economia circolare e la necessità di integrare la gestione dei rifiuti con la programmazione delle infrastrutture e delle opere pubbliche, anche alla luce dei numerosi cantieri che saranno aperti in Regione nei prossimi mesi.

È questo il messaggio lanciato da ANPAR, l'Associazione Nazionale Produttori Aggregati Riciclati aderente ad ASSOAMBIENTE, nel corso del convegno "La circolarità dei materiali inerti da C&D a Roma e nel Lazio", promosso oggi presso la Regione Lazio. Il confronto tra istituzioni, imprese e associazioni ha messo in evidenza le condizioni necessarie per rafforzare il recupero dei materiali e favorire un mercato effettivo degli aggregati riciclati.

In una fase in cui il Lazio è interessato da importanti programmi infrastrutturali, dalla viabilità al potenziamento del trasporto pubblico, la pianificazione delle opere deve procedere insieme a quella della gestione dei rifiuti. I materiali minerali provenienti dai cantieri possono infatti diventare risorse per nuove realizzazioni, riducendo il ricorso alle materie prime naturali e gli impatti ambientali connessi al trasporto.

Il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti dovrà quindi considerare la filiera degli inerti in funzione dei quantitativi prodotti, della capacità degli impianti e della necessità di consentire nuove localizzazioni in prossimità dei principali bacini di produzione. La sfida è passare dalla gestione del rifiuto alla programmazione della materia: recuperare gli inerti vicino ai luoghi in cui vengono prodotti e farli tornare a costruire il Lazio.

Per ANPAR, tuttavia, il potenziale della filiera può tradursi in risultati concreti solo attraverso un quadro programmatico coerente, una rete impiantistica adeguata e condizioni che favoriscano l'impiego degli aggregati riciclati nei mercati pubblico e privato. In questo percorso assumono un ruolo centrale la localizzazione degli impianti, il coordinamento tra pianificazione regionale e

territoriale e l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), anche nelle infrastrutture stradali.

Per quanto riguarda i meccanismi di pianificazione regionale e sovraregionale, dal dibattito, cui hanno preso parte anche Andrea Minutolo (Coordinatore Ufficio Scientifico di Legambiente) e Alessandro Minicucci (Vicepresidente ai Rapporti Associativi ANCE Roma), è emersa la necessità di considerare gli impianti che trattano rifiuti non pericolosi, e in particolare gli inerti, per il loro ridotto impatto ambientale, trattandoli in maniera dedicata.

Grande interesse ha riscosso l'intervento di Valentino Cotugno (GRUPPO REA Italia e Presidente di Confapi Lazio) sulle rivendite edili, nodo fondamentale della filiera, sia per la raccolta dei rifiuti derivanti dalle microdemolizioni, sia come vetrina per la vendita dei materiali riciclati; è stata sottolineata la necessità di definire attraverso linee guida o accordi di programma con le Amministrazioni locali la possibilità di regolare la raccolta di questi scarti in aree di pertinenza dei magazzini stessi.

«Il riciclo degli inerti non si realizza soltanto attraverso gli impianti: occorre creare le condizioni perché i materiali recuperati possano essere effettivamente utilizzati. Servono una pianificazione coerente, regole chiare e applicate in modo uniforme, una corretta attuazione dei CAM e una domanda capace di sostenere il mercato degli aggregati riciclati. In un territorio che si prepara a realizzare importanti opere infrastrutturali, è fondamentale mettere in relazione i fabbisogni dei cantieri con le opportunità offerte dal recupero dei materiali», ha dichiarato Carlo Colombino, presidente ANPAR.

«La nostra Associazione può rappresentare un interlocutore tecnico stabile per la Regione Lazio, Roma Capitale e gli altri enti territoriali. Le imprese del settore possiedono competenze ed esperienza che possono contribuire a individuare soluzioni efficaci, dalla programmazione degli impianti alla valorizzazione dei materiali recuperati. Chiediamo che la filiera sia coinvolta nelle sedi di confronto e nelle decisioni che riguardano la gestione dei rifiuti e lo sviluppo delle infrastrutture: è così che gli obiettivi dell'economia circolare possono diventare risultati misurabili per il territorio», ha aggiunto Colombino.

I lavori, introdotti e moderati da Paolo Barberi, segretario nazionale ANPAR, hanno visto gli interventi di rappresentanti delle aziende, del mondo associativo, ambientalista e istituzionale. L'incontro ha confermato il ruolo di ANPAR come collettore delle esigenze del settore privato e interlocutore delle Pubbliche Amministrazioni ed è stato una tappa fondamentale del dialogo pubblico-privato su riciclo degli inerti e sviluppo del mercato degli aggregati riciclati.

ANPAR ha ribadito il proprio impegno affinché il riciclo degli inerti trovi piena integrazione nelle politiche regionali sui rifiuti e nelle strategie per le infrastrutture, contribuendo a ridurre il consumo di risorse naturali e a consolidare l'economia circolare nel settore delle costruzioni.

Economia circolare: nel Lazio 5,6 milioni di tonnellate di rifiuti edili l'anno. ANPAR: «Puntiamo sul riciclo per i nuovi cantieri»

15 Ottobre 2026

Oltre **5,6 milioni di tonnellate** di rifiuti da costruzione e demolizione prodotte ogni anno nel Lazio, di cui più di **2 milioni nella sola Roma Capitale**. Numeri imponenti che rappresentano una sfida strategica, ma soprattutto un'enorme opportunità per lo sviluppo dell'economia circolare nella regione.

È questo il messaggio centrale emerso durante il convegno *“La circolarità dei materiali inerti da C&D a Roma e nel Lazio”*, promosso presso la Regione Lazio da **ANPAR** (Associazione Nazionale Produttori Aggregati Riciclati, aderente ad ASSOAMBIENTE). L'evento ha visto il confronto tra istituzioni, imprese e associazioni di categoria con l'obiettivo di trasformare gli scarti edilizi in risorse preziose per le infrastrutture del territorio.

Pianificazione integrata: dai cantieri al nuovo Piano Rifiuti

In una fase caratterizzata dall'apertura di grandi cantieri per la viabilità e il potenziamento del trasporto pubblico, ANPAR sottolinea la necessità di far procedere di pari passo la programmazione delle opere pubbliche e la gestione degli scarti minerali.

Il futuro **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti** dovrà compiere un salto di qualità: passare dalla semplice gestione del rifiuto alla **programmazione della materia prima secondaria**. L'obiettivo è favorire il recupero degli inerti a chilometro zero, vicino ai luoghi di produzione, e la loro immissione nei nuovi cantieri regionali. Questo approccio permetterebbe di:

- Ridurre drasticamente l'estrazione di materie prime naturali.
- Abattere l'impatto ambientale e l'inquinamento legato al trasporto pesante.
- Attuare in modo capillare i **Criteri Ambientali Minimi (CAM)**, in particolare nelle infrastrutture stradali.

«Il riciclo degli inerti non si realizza soltanto attraverso gli impianti: occorre creare le condizioni perché i materiali recuperati possano essere effettivamente utilizzati. In un territorio che si prepara a realizzare importanti opere, è fondamentale mettere in relazione i fabbisogni dei cantieri con le opportunità offerte dal recupero dei materiali.»

— **Carlo Colombino**, Presidente ANPAR

Il nodo logistico e la rete distributiva

Durante il dibattito — moderato dal Segretario Nazionale ANPAR **Paolo Barberi** e arricchito dai contributi di **Andrea Minutolo** (Legambiente) e **Alessandro Minicucci** (ANCE Roma) — è emersa la necessità di riservare un trattamento normativo dedicato agli impianti di inerti non pericolosi, caratterizzati da un impatto ambientale contenuto.

Un focus strategico è stato dedicato alle **rivendite edili**, snodo cruciale descritto da **Valentino Cotugno** (GRUPPO REA Italia e Presidente Confapi Lazio). I magazzini edili possono svolgere un doppio ruolo fondamentale:

1. **Punti di raccolta** per le microdemolizioni e i piccoli cantieri.
2. **Vetrina commerciale** per l'acquisto e il reinserimento sul mercato degli aggregati riciclati.

Per facilitare questo processo, ANPAR sollecita la definizione di linee guida regionali o accordi di programma con le Amministrazioni locali per regolare la gestione degli scarti presso tali aree.

Un'alleanza pubblico-privato per la transizione ecologica

ANPAR si propone come interlocutore tecnico permanente per la Regione Lazio, Roma Capitale e gli enti locali, mettendo a disposizione l'esperienza delle imprese del settore per definire norme uniformi, localizzazioni idonee degli impianti e la creazione di una domanda stabile nel mercato pubblico e privato.

«Chiediamo che la filiera sia coinvolta nelle sedi decisionale che riguardano rifiuti e infrastrutture», ha concluso il presidente Colombino. «Solo così gli obiettivi dell'economia circolare potranno trasformarsi in risultati concreti e misurabili per il nostro territorio».

Rifiuti inerti nel Lazio: Anpar chiede il coinvolgimento nella programmazione

Nel Lazio si producono oltre 5,6 milioni di tonnellate di inerti l'anno, più di 2 milioni a Roma: Anpar chiede pianificazione e uso di aggregati riciclati.



Nel Lazio si producono ogni anno **oltre 5,6 milioni di tonnellate di rifiuti inerti** provenienti da costruzione e demolizione, con **più di 2 milioni** concentrati nella sola **Roma Capitale**. Dati che evidenziano un ampio margine di crescita per il **riciclo degli aggregati** e l'esigenza di coordinare gestione dei rifiuti e opere pubbliche, in vista dei numerosi cantieri attesi sul territorio.

Numeri e opportunità per l'economia circolare

La valorizzazione dei materiali minerali di cantiere può ridurre il prelievo di materie prime e i trasporti, con benefici ambientali e logistici. Il nuovo **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti** è chiamato a considerare in modo puntuale la filiera degli inerti, valutando quantitativi in entrata, capacità autorizzate e l'**apertura di nuovi impianti** in prossimità dei principali bacini di produzione. L'obiettivo, sottolineato dagli operatori, è passare dalla gestione del rifiuto alla **programmazione della materia**, recuperando gli inerti vicino ai luoghi in cui vengono generati e reimpiegandoli nei cantieri del Lazio.

Pianificazione, impianti e mercato

Per Anpar, risultati concreti si ottengono con un **quadro programmatico coerente**, una **rete impiantistica adeguata** e regole che favoriscano l'impiego di **aggregati riciclati** negli appalti pubblici e nel privato. La **localizzazione degli impianti**, il coordinamento tra pianificazione regionale e

territoriale e la corretta applicazione dei **Criteri Ambientali Minimi (Cam)**, anche per le infrastrutture stradali, sono indicati come passaggi decisivi. Dal confronto emerso tra istituzioni e associazioni è stata evidenziata la necessità di trattare in modo dedicato gli impianti per rifiuti non pericolosi, in particolare gli inerti, considerandone il ridotto impatto ambientale. Attenzione anche al ruolo delle rivendite edili nella raccolta degli scarti da microdemolizioni e come vetrina dei materiali riciclati, con l'esigenza di linee guida o accordi di programma con le amministrazioni locali per gestire queste frazioni in aree di pertinenza.

Le dichiarazioni

"Il riciclo degli inerti non si realizza soltanto attraverso gli impianti: occorre creare le condizioni perché i materiali recuperati possano essere effettivamente utilizzati. Servono una pianificazione coerente, regole chiare e applicate in modo uniforme, una corretta attuazione dei Cam e una domanda capace di sostenere il mercato degli aggregati riciclati. In un territorio che si prepara a realizzare importanti opere infrastrutturali, è fondamentale mettere in relazione i fabbisogni dei cantieri con le opportunità offerte dal recupero dei materiali", ha dichiarato Carlo Colombino, presidente Anpar.

"La nostra Associazione può rappresentare un interlocutore tecnico stabile per la Regione Lazio, Roma Capitale e gli altri enti territoriali. Le imprese del settore possiedono competenze ed esperienza che possono contribuire a individuare soluzioni efficaci, dalla programmazione degli impianti alla valorizzazione dei materiali recuperati. Chiediamo che la filiera sia coinvolta nelle sedi di confronto e nelle decisioni che riguardano la gestione dei rifiuti e lo sviluppo delle infrastrutture: è così che gli obiettivi dell'economia circolare possono diventare risultati misurabili per il territorio", ha aggiunto Colombino. I lavori sono stati introdotti e moderati da Paolo Barberi, segretario nazionale Anpar, con il contributo di rappresentanti di imprese, mondo associativo, ambientalista e istituzionale.

Rifiuti, ANPAR: nel Lazio oltre 5,6 mln t/a, istituzioni ci coinvolgano nel riciclo

15 Ottobre 2026 di (anr)

Rifiuti da costruzione, nel Lazio 5,6 milioni di tonnellate: ANPAR punta sul riciclo per le infrastrutture

13 Ottobre 2026



LA CIRCOLARITÀ DEI MATERIALI INERTI DA C&D A ROMA E NEL LAZIO



15 OTTOBRE
dalle ore 9:30 alle ore 12:30



Regione Lazio, Sala Tevere
Via Cristoforo Colombo, 212
Roma

Il convegno organizzato da **ANPAR Lazio** si propone di affrontare i temi legati al **riciclo dei rifiuti inerti a Roma e nella regione Lazio** con particolare attenzione a:

- problematiche sulla localizzazione degli impianti alla luce del nuovo PRGR, del piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Centrale pubblicato da AUBAC e dell'art. 208, c. 6, D. l.vo 152/06.
- Gestione delle risorse e valorizzazione degli aggregati recuperati nel mercato pubblico e privato.

Registrazione obbligatoria. Scrivere a info@anpar.org; Oggetto: Convegno 15 ottobre

Con il
patrocinio



REGIONE
LAZIO



Città metropolitana
di Roma Capitale

ROMA



ASSOAMBIENTE
Associazione Nazionale Imprese Ambientali
e Economiche Circolari



Il 15 ottobre a Roma il confronto su impianti, programmazione regionale e mercato degli aggregati recuperati. I nuovi cantieri al centro del rapporto tra gestione dei materiali e lavori pubblici

Oltre 5,6 milioni di tonnellate l'anno, più della metà dei rifiuti speciali prodotti nel Lazio. È la dimensione dei materiali da costruzione e demolizione che, secondo i dati richiamati da ANPAR, possono alimentare una filiera del recupero collegata alla nuova stagione di infrastrutture regionali. Nella sola Roma Capitale la produzione è stimata in oltre due milioni di tonnellate: un volume che pone il tema del riciclo al centro della programmazione degli impianti e dell'approvvigionamento dei cantieri.

Da questo quadro prende le mosse il convegno "La circolarità dei materiali inerti da C&D a Roma e nel Lazio", organizzato dall'Associazione Nazionale Produttori Aggregati Riciclati, aderente ad ASSOAMBIENTE. L'appuntamento è previsto il 15 ottobre, dalle 9.30 alle 12.30, nella sala Tevere della Regione Lazio, in via Cristoforo Colombo 212, con la partecipazione di istituzioni, imprese e rappresentanti della filiera.

Il nodo è mettere in relazione la gestione dei rifiuti con la domanda di materiali generata dai lavori pubblici. Tra gli interventi affidati o gestiti da ASTRAL figurano il collegamento stradale Cisterna-Valmontone, per il quale nel 2026 è stata avviata una procedura da oltre 1,1 miliardi di euro, il potenziamento della Roma-Civita Castellana-Viterbo, gli interventi sulla Roma-Lido di Ostia e opere di viabilità come la Gronda Tiberina Ovest. Per ANPAR, i materiali minerali provenienti dai cantieri

possono diventare materie prime seconde per nuove opere, riducendo il ricorso alle risorse naturali e i trasporti.

Questa prospettiva richiede una programmazione coerente della capacità di recupero. Una parte del confronto sarà quindi dedicata alla localizzazione degli impianti, alla luce del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, del Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Centrale pubblicato da AUBAC e delle disposizioni dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006. Un secondo approfondimento riguarderà la valorizzazione degli aggregati recuperati nei mercati pubblico e privato, con particolare attenzione al ruolo dei Criteri ambientali minimi per le infrastrutture stradali.

I lavori saranno introdotti e moderati dal segretario nazionale ANPAR Paolo Barberi. Dopo i saluti del presidente dell'associazione Carlo Colombino e del presidente del Consiglio regionale del Lazio Antonello Aurigemma, interverranno Corrado Carrubba di Safe Green Società tra Avvocati, Leonardo Nolasco, delegato ANPAR Lazio, ed Emmanuele Fabbri, rappresentante dell'associazione ai tavoli CAM edilizia e infrastrutture stradali del MASE. Il contributo delle imprese sarà affidato a Marco Marsicola di RIME 1 e Valentino Cotugno di Gruppo REA Italia.

La tavola rotonda moderata da Edoardo Zanchini, direttore dell'Ufficio Clima di Roma Capitale, riunirà Alessandro Minicucci, vicepresidente ai Rapporti associativi di ANCE Roma, Andrea Minutolo, coordinatore dell'Ufficio scientifico di Legambiente, Pierluigi Sanna, vicesindaco metropolitano, e Colombino. L'incontro, patrocinato da MASE, Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio, ASSOAMBIENTE, ARPA Lazio e Confapi Lazio, porterà così allo stesso tavolo chi programma le opere, chi gestisce i materiali e chi ne promuove il recupero. Per partecipare è possibile scrivere a info@anpar.org.

Rifiuti inerti a Roma e nel Lazio: il 15 ottobre convegno su come riutilizzarli



Di [Redazione](#) 13 Ottobre 2026 [Nessun commento](#) 3 Min lettura



Cantiere (Foto di [Wolfgang Eckert](#) da [Pixabay](#))

Condividi

Oltre 5,6 milioni di tonnellate di rifiuti da costruzione e demolizione (C&D) vengono prodotti ogni anno nel Lazio, più della metà dei rifiuti speciali generati a livello regionale. Nella sola Roma capitale la produzione è stimata in oltre 2 milioni di tonnellate.

È da questi numeri e dalla necessità di rafforzare il ruolo del riciclo degli inerti nella programmazione regionale che prende le mosse il convegno **“La circolarità dei materiali inerti da C&D a Roma e nel Lazio”**, organizzato da [Anpar](#), l'associazione nazionale produttori aggregati riciclati che aderisce ad Assoambiente, il prossimo **15 ottobre** (9.30-12.30) a Roma presso la sala Tevere della Regione Lazio, in via Cristoforo Colombo 212.

L'appuntamento, promosso con il patrocinio del **Mase** e di **Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio, Assoambiente, Arpa Lazio e Confapi Lazio**, metterà a confronto istituzioni, imprese, associazioni e stakeholder della filiera per affrontare le principali questioni che riguardano il riciclo dei rifiuti inerti nel Lazio, a partire dalla localizzazione degli impianti alla luce del nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti (Prgr), del Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Centrale pubblicato da Aubac e delle disposizioni dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. Un secondo focus riguarderà la gestione delle risorse e la valorizzazione degli aggregati recuperati nei mercati pubblico e privato.

Il tema è particolarmente rilevante in una fase come quella attuale in cui il Lazio sta programmando una significativa stagione di infrastrutture e lavori pubblici. Tra gli interventi affidati o gestiti da Astral rientrano il collegamento stradale **Cisterna-Valmontone**, per il quale nel 2026 è stata avviata una procedura da oltre 1,1 miliardi di euro, il potenziamento della **Roma-Civita**

Castellana-Viterbo, gli interventi sulla **Roma-Lido di Ostia** e opere di viabilità come la **Gronda Tiberina Ovest**.

Per Anpar questa programmazione deve dialogare con quella della gestione dei rifiuti: **milioni di tonnellate di materiali minerali provenienti dai cantieri possono diventare materia prima seconda per nuovi cantieri**, riducendo il ricorso a materiali naturali e i trasporti.

Il convegno sarà inoltre l'occasione per approfondire il rapporto tra circolarità e nuove infrastrutture, con un focus sui Cam per le infrastrutture stradali e sul loro ruolo nel favorire l'utilizzo di materiali recuperati nella Regione Lazio e a Roma.

I lavori saranno introdotti e moderati da **Paolo Barberi**, segretario nazionale Anpar, mentre dopo i saluti istituzionali del presidente Anpar **Carlo Colombino** e del presidente del consiglio regionale del Lazio **Antonello Aurigemma**, sono previsti interventi di **Corrado Carrubba**, Safe Green Società tra Avvocati, **Leonardo Nolasco**, delegato Anpar Lazio, ed **Emmanuele Fabbri**, delegato Anpar presso i tavoli Cam edilizia e Cam infrastrutture stradali del Mase.

A seguire, la "Voce delle imprese del Lazio" sarà affidata a **Marco Marsicola** (Rime 1) e a **Valentino Cotugno** (Gruppo Rea Italia) e quindi una tavola rotonda, moderata da **Edoardo Zanchini**, direttore Ufficio Clima Roma Capitale, metterà a confronto **Alessandro Minicucci**, vicepresidente ai Rapporti associativi Ance Roma, **Andrea Minutolo**, coordinatore Ufficio scientifico di Legambiente, **Pierluigi Sanna**, vicesindaco metropolitano della Provincia di Roma e lo stesso Carlo Colombino, presidente Anpar.

È possibile partecipare al convegno scrivendo a info@anpar.org.